GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

Presidenza del Presidente

PICARDI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 7**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Preziosi, in un ampio intervento, auspica, con varie argomentazioni, la riforma e il coordinamento dell'attività assistenziale, che da troppo tempo attende interventi risolutivi, soprattutto per quanto concerne gli alunni della scuola dell'obbligo e gli anziani ricoverati in istituti.

Il senatore Orlandi deplora, in linea di massima, la mancanza assoluta di nuove direttive in tema d'interventi nel campo sociale; a suo giudizio, problema preminente su tutti gli altri è quello di conoscere i criteri di erogazione delle notevoli somme che, a diverso titolo, e sotto giustificazioni contabili talvolta fittizie, servono in effetti a

perseguire finalità politiche, operando perciò ingiustificate discriminazioni tra i destinatari delle provvidenze. Anche il senatore Orlandi ritiene che il coordinamento delle attività assistenziali non debba subire ulteriori ritardi.

Dopo che il sottosegretario Mazza ha dato ai precedenti oratori alcuni chiarimenti, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

ESTERI (3ª)

Presidenza del Presidente

CESCHI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri Lupis, Storchi e Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (**Tabella 5**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il senatore Montini, il quale, rilevato che le linee di sviluppo dei

rapporti internazionali hanno subito profonde modificazioni nel dopoguerra, osserva che oggi i relativi problemi si collocano in aree sempre più vaste, e non possono essere impostati in termini nazionali. Il discorso si applica tanto ai problemi dell'organizzazione sociale quanto a quelli dell'emigrazione e dei rapporti culturali, senza escludere gli stessi problemi della difesa. A quest'ultimo proposito, ricordato che il Patto atlantico scadrà nel 1969, l'oratore sottolinea che, anche a prescindere dall'aspetto strettamente militare dell'Alleanza, non è attualmente pensabile prevedere lo scioglimento di quei rapporti che operano nell'ambito del Patto senza l'adeguata predisposizione di un'altra eventuale organizzazione politica, concepita in termini chiari e sulla base di solidi principi generali.

Dopo aver posto l'accento sulla politica europea e sulle attuali difficoltà, che debbono essere superate nell'ambito di una tematica nuova e più ampia, operando con estrema pazienza per risolvere di volta in volta le singole difficoltà, il senatore Montini conclude richiamando la preminente importanza nella vita del Paese della politica estera e la conseguente funzione determinante del Ministero degli esteri, al quale, pertanto, debbono essere assicurati mezzi adeguati a consentirgli l'esplicazione di tutte le sue attività.

Si svolge quindi un breve dibattito intorno ad un'osservazione del senatore Lussu circa l'inadeguatezza della procedura attualmente in atto circa la discussione del bilancio. A tale dibattito prendono parte: il senatore Ferretti, che ricorda gli inconvenienti del vecchio sistema; il senatore Battino Vittorelli, che propone un dibattito periodico in Assemblea sui problemi di politica estera; i senatori Valenzi e Santero, che concordano sostanzialmente con la proposta del senatore Battino Vittorelli. Il Presidente, riassumendo, assicura che i rilievi emersi saranno portati all'attenzione del Presidente del Senato, al quale sarà fatto presente il voto della Commissione diretto ad ottenere che, in sede di dibattito in Aula, alla discussione di politica estera sia dato il maggiore rilievo possibile.

La Commissione quindi passa all'esame degli ordini del giorno, il primo dei quali,

sottoscritto dai senatori Santero e Montini e relativo all'azione dell'Italia nell'ambito della Comunità europea, è accolto tanto dal relatore quanto dal Governo. Del pari accolto è un altro ordine del giorno del senatore Santero, contenente l'invito al Governo ad emanare al più presto le leggi delegate per la riorganizzazione del Ministero degli esteri. È accolto altresì un ordine del giorno dei senatori Bergamasco e D'Andrea, col quale si invita il Governo ad assumere le iniziative necessarie per salvare i principi della Comunità atlantica e della integrazione europea.

Il senatore Ferretti illustra poi un suo ordine del giorno, nel quale s'invita il Governo, visto l'atteggiamento del Governo austriaco, a sospendere le trattative in corso per la soluzione dei problemi relativi alle minoranze etniche in provincia di Bolzano: l'ordine del giorno non è accolto né dal relatore né dal Governo, in quanto nella premessa si dà per dimostrato il presupposto di una connivenza del Governo austriaco coi terroristi operanti in Alto-Adige.

Il senatore Tomasucci svolge poi un ordine del giorno, da lui sottoscritto unitamente ai senatori Valenzi, Bartesaghi ed altri, relativo alla recente grave sciagura di Mattmark. Il relatore dichiara di non poter condividere, nella sua totalità, l'ordine del giorno, sia perchè alcuni punti dello stesso appaiono superati dalla tempestiva azione svolta dal Governo italiano, sia per le affermazioni contenute nella premessa.

Gli stessi senatori Tomasucci ed altri presentano un secondo ordine del giorno, nel quale si chiede la costituzione di una Commissione parlamentare incaricata di recarsi in Svizzera a visitare i diversi cantieri dove lavorano operai italiani, e, in modo particolare, quelli in cui essi sono impiegati per la costruzione di dighe. Il senatore Battino Vittorelli osserva che occorrerebbe preventivamente sapere a che punto sono le conversazioni col Governo elvetico circa la procedura per la Commissione d'inchiesta; il senatore Messeri osserva che il problema sollevato è assai delicato dal punto di vista del diritto internazionale, che non consente l'inserimento di una Commissione parlamentare nello svolgimento di un'inchiesta condotta da altro Stato sul proprio territorio.

Sui due ordini del giorno dei senatori Tomasucci ed altri prende la parola il sottosegretario Storchi. Egli afferma anzitutto che, appena avuta notizia del disastro, il Governo italiano non ha fatto mancare alcuna forma di intervento e di assistenza. Ricordato che si tratta di lavoratori stagionali, forniti di regolare contratto ed assicurati contro gl'infortuni in base, ovviamente, alle leggi svizzere, il Sottosegretario dichiara che i relativi assegni saranno corrisposti agli aventi diritto, in forza delle intese raggiunte, entro brevissimo termine. Sul piano assistenziale, il Governo ha già presentato un disegno di legge volto a garantire un indennizzo alle famiglie; altre iniziative, sia in Italia che in Svizzera, sono tuttora in corso e saranno rapidamente condotte a termine, mentre il Ministero del lavoro ha dato disposizioni all'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani di aiutare in tutti i modi, sotto il profilo dell'assistenza scolastica, i figli dei lavoratori caduti a Mattmark.

Dopo aver assicurato che il viceconsolato italiano a Briga dispone di tutti i mezzi necessari per far fronte alla situazione, il rappresentante del Governo precisa che l'assoluta precedenza viene data e si continuerà a dare alla ricerca delle salme, pur con le necessarie cautele imposte dal maltempo e dalla pericolosità del ghiacciaio. Quei lavoratori che lo vorranno potranno recarsi a lavorare in altri cantieri o fare rientro in Italia: si è comunque ottenuto che a tutti siano corrisposti i premi e le indennità accessorie.

Quanto alla partecipazione di tecnici italiani ai lavori della Commissione di inchiesta, il sottosegretario Storchi ricorda che, a norma della legislazione elvetica, l'inchiesta, almeno nella fase attuale, spetta alla magistratura del Cantone Vallese.

Concludendo, l'onorevole Storchi fa presente che l'istituzione di una Commissione parlamentare coinvolge questioni assai delicate di diritto internazionale; dichiara quindi, a nome del Governo, di non poter accogliere i due ordini del giorno.

Il relatore Jannuzzi conferma il suo parere sostanzialmente contrario agli ordini del giorno, raccomandando tuttavia al Governo di operare affinché l'Ambasciata ita-

liana a Berna segua attentamente, nei limiti che le sono consentiti, l'andamento dell'inchiesta.

Dopo un successivo intervento del senatore Valenzi, che sottolinea il grande valore che avrebbe l'istituzione di una Commissione di parlamentari, il senatore Tomasucci illustra un altro ordine del giorno, da lui sottoscritto unitamente ai senatori Bartesaghi, Valenzi ed altri, in ordine al problema migratorio; tale ordine del giorno, su suggerimento del relatore, accolto dai proponenti, verrà trasmesso all'esame del Comitato, costituito dalle Commissioni 3^a e 10^a, per studiare a fondo il problema dell'emigrazione.

Sia il relatore che il rappresentante del Governo dichiarano poi di non poter accogliere altri cinque ordini del giorno, presentati dai senatori Mencaraglia, Valenzi, Polano, Giuliano Pajetta e Scoccimarro; di tali ordini del giorno, il primo chiede l'istituzione di rapporti diplomatici normali con la Cina, con la Repubblica democratica del Vietnam e con la Repubblica democratica tedesca; gli altri riguardano, rispettivamente, l'atteggiamento del Governo italiano all'ONU, la politica italiana verso i Paesi in via di sviluppo, il conflitto fra India e Pakistan e la denuclearizzazione del Mediterraneo.

I senatori Bergamasco e D'Andrea presentano successivamente un ordine del giorno, che invita il Governo a porre allo studio la riforma del settore delle relazioni culturali con l'estero ed a promuoverne il potenziamento. Il relatore si dichiara favorevole ed il sottosegretario Zagari, per il Governo, accoglie l'ordine del giorno, ponendo in luce la grandissima importanza di quella che può essere definita la quarta dimensione della politica estera. In proposito l'onorevole Zagari, richiamata l'estrema limitatezza dei mezzi a disposizione, che contrasta con lo imponente sforzo compiuto nello stesso settore da tutti i grandi Paesi del mondo, sottolinea che le relazioni culturali, viste anche e specialmente sotto il profilo della cooperazione scientifica e tecnica, meritano la più attenta valutazione, se non si vuole disperdere un patrimonio di immenso valore.

Attualmente l'attività del Governo italiano nel settore si svolge in tre distinti campi di azione, costituiti dai Paesi occidentali, dai

Paesi dell'Est e dai Paesi in via di sviluppo. Numerosi ed assai proficui sono gli accordi stipulati con quasi tutti i Paesi dell'Est; le stesse considerazioni valgono per gli Stati in via di sviluppo, nei cui confronti si è compiuto e si compie lo sforzo massimo, nella persuasione di recare un determinante contributo non soltanto alla diffusione della cultura italiana, ma anche alla stessa causa della cooperazione internazionale e, in definitiva, della comprensione e della pace fra i popoli.

Dopo avere, da ultimo, accennato ad alcune particolari difficoltà di natura essenzialmente economica che si riferiscono ai rapporti coi Paesi occidentali, il sottosegretario Zagari conclude sottolineando l'importanza del problema, sul quale occorre sensibilizzare l'opinione pubblica italiana, perchè sia sempre più chiaro a tutti che si tratta di spese estremamente produttive; conferma pertanto di accettare l'ordine del giorno dei senatori Bergamasco e D'Andrea.

Il senatore Lussu presenta infine un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a svolgere, in seno all'ONU, un'azione non subordinata agli Stati Uniti: tanto il relatore quanto il rappresentante del Governo dichiarano di non accogliere l'ordine del giorno.

Conclude il dibattito il relatore Jannuzzi, rilevando anzitutto di non aver nulla da osservare circa l'aspetto contabile del bilancio, la cui insufficienza è stata sottolineata da tutti; circa la politica generale, a suo avviso nulla è da aggiungere alle ampie e soddisfacenti dichiarazioni del Ministro. Tuttavia, cogliendo il suggerimento dello stesso Ministro ed allo scopo di dare un contributo concreto al miglioramento del bilancio, il relatore ritiene doveroso proporre una serie di emendamenti, in forza dei quali vengono apportati alcuni aumenti di stanziamento a 14 capitoli dello stato di previsione: si tratta di capitoli la cui esigua dotazione, a suo giudizio, non può assolutamente essere mantenuta. Il senatore Jannuzzi chiede pertanto che la Commissione si pronunci in proposito ed autorizzi il relatore, ove l'Assemblea non accoglierà tali emendamenti, a trasferirli in un ordine del giorno per invitare il Governo ad includere tali modifiche in provvedimenti di variazione al bilancio.

Il senatore Jannuzzi presenta inoltre due ordini del giorno; il primo invita il Governo a sottoporre al Parlamento lo stanziamento di ulteriori fondi per la realizzazione della legge-delega; e il secondo chiede che siano approvate urgentemente quelle norme delegate che rendano possibile l'utilizzazione della somma di due miliardi già stanziata nel bilancio attuale.

Il sottosegretario Lupis, ringraziando il relatore e tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, sottolinea ancora una volta la grave situazione del bilancio, la quale induce il suo Ministero ad esprimere l'auspicio che le proposte del senatore Jannuzzi possano essere accolte. Dichiara altresì di accogliere gli ordini del giorno dello stesso.

La Commissione si pronuncia a favore degli emendamenti e degli ordini del giorno del senatore Jannuzzi.

Il sottosegretario Storchi, infine, suggerisce al senatore Jannuzzi l'opportunità di proporre una serie di emendamenti che non comportano aumento di stanziamenti, in forza dei quali si consente al Ministero degli esteri di meglio assolvere ai suoi compiti, in modo particolare per quanto riguarda il settore dell'emigrazione.

Il relatore dichiara di fare suoi tali emendamenti, che la Commissione accoglie.

La Commissione, infine, dà mandato di fiducia al senatore Jannuzzi per la redazione del parere da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

La seduta termina alle ore 13,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

Presidenza del Presidente

GARLATO

Intervengono: il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Jervolino ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Mannironi; il Ministro dei lavori pubblici Mancini ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tabella 9).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo una breve replica del relatore, senatore Giancane, il quale contesta alcune interpretazioni date all'esposizione da lui svolta nella seduta di ieri ed assicura che terrà conto, nella stesura del parere da trasmettere alla 5ª Commissione, delle richieste e dei suggerimenti espressi nel corso della discussione, prende la parola il ministro Jervolino. Egli fornisce anzitutto alla Commissione notizie aggiornate sulla situazione dell'Azienda ferroviaria: notizie che confermano le note gravi difficoltà nelle quali opera l'Azienda stessa, segnando un sensibile peggioramento del bilancio rispetto alle previsioni per l'esercizio 1965.

Riservandosi di esporre dinanzi all'Assemblea plenaria le linee generali della politica del suo Ministero, il Ministro dei trasporti esprime quindi il proprio avviso sugli ordini del giorno presentati.

Dichiara di accogliere il primo ordine del giorno del senatore Crollalanza, concernente il potenziamento della rete dei servizi ferroviari nella regione pugliese, accettando tuttavia a solo titolo di raccomandazione la parte nella quale si invita il Governo a raddoppiare il binario sui tratti Bari-Lecce e Foggia-Caserta ed a rettificare ed ammodernare il tronco Bari-Taranto. Il Ministro accoglie integralmente il secondo ordine del giorno del senatore Crollalanza, che sollecita l'inizio dei lavori di ammodernamento del porto di Bari, mentre accoglie come raccomandazione il terzo ordine del giorno dello stesso senatore per la realizzazione della linea aerea Catania-Bari-Milano.

Parimenti come raccomandazione è accettato l'ordine del giorno dei senatori Massobrio e Veronesi, riguardante il risanamento dell'Azienda ferroviaria: il Ministro mette in rilievo, a questo proposito, come l'apposito disegno di legge, che risponde in gran parte ai criteri enunciati dal senatore Massobrio, sia stato già redatto dal suo Ministero ed inviato, per il concerto, agli altri Dicasteri interessati.

Il ministro Jervolino accetta quindi come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dal senatore Genco per un organico piano di sistemazione della rete ferroviaria nel quadrilatero Foggia-Brindisi-Taranto-Matera.

Per quanto riguarda il primo ordine del giorno presentato dal senatore Giacomo Ferrari, il ministro Jervolino fornisce notizie in merito alla situazione ed alla consistenza degli impianti delle linee ferroviarie in concessione; dichiara che, a suo giudizio, è necessario valutare caso per caso la convenienza di procedere al riscatto delle ferrovie e tramvie in concessione, includendole nella rete statale; ricorda che, per i trasporti urbani, aiuti ed agevolazioni sono di competenza del Ministero dell'interno; comunica che è in stato di avanzata elaborazione il progetto di legge per la nuova disciplina delle autolinee pubbliche; dà assicurazioni sull'interessamento del suo Ministero, nella parte di competenza, per i problemi della navigazione interna, nonché per la fondamentale esigenza di coordinamento di tutti i trasporti. Dichiara, in conclusione, di accettare l'ordine del giorno, nel suo complesso, come raccomandazione.

Eguale come raccomandazione, pur con gravi riserve, viene accolto l'ordine del giorno del senatore Giacomo Ferrari riguardante il riscatto del tronco ferroviario Parma-Suzzara; come raccomandazioni sono infine accolti i due ordini del giorno proposti dai senatori Giancane e Martinez, riguardanti rispettivamente la linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria ed i collegamenti ferroviari nell'ambito del triangolo industriale Brindisi-Bari-Taranto.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dai senatori Giancane e Zannini, concernente l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa per l'addestramento e l'abilitazione degli Ispettori di volo, il Ministro dichiara che il capitolo 5173, al quale i presentatori hanno fatto riferimento per lo storno dei 40 milioni richiesti, non può essere depauperato di una tale somma. Il Ministro si impegna tuttavia a considerare la possibilità di destinare al fine indicato un'eguale somma prelevandola — ove ciò sia possibile — da altro capitolo che, per la sua denominazione, consenta una tale destinazione.

Il ministro Jervolino conclude il suo intervento confermando l'intenzione di fornire più ampie notizie e comunicazioni all'Assemblea e chiedendo agli onorevoli senatori il costante apporto del loro consiglio.

La Commissione dà quindi mandato di fiducia al senatore Giancane per la formulazione del parere sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 8).

(Esame e rinvio).

Il relatore designato, senatore Deriu, svolge un'ampia esposizione.

Dopo aver lamentato la scarsa intelligibilità del documento in esame e l'assoluta mancanza di note illustrative, che rendono molto ardua l'azione di controllo alla quale il Parlamento è chiamato, l'oratore sottolinea la scarsa utilità del lavoro al quale la Commissione e, in particolare, il relatore si sottopongono, ravvisandone le cause nel metodo di formulazione del bilancio e nel sistema adottato per il suo esame da parte del Parlamento.

Il senatore Deriu riassume quindi in poche indicazioni numeriche l'impostazione generale dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, che, tenendo conto anche del bilancio dell'ANAS, comporta una spesa complessiva, nel settore, di oltre 661 miliardi.

Passando ad una interpretazione e valutazione politica del bilancio, il relatore afferma che lo stato di previsione, almeno al livello delle impostazioni e degli orientamenti operativi, si colloca — per quanto possibile in questa fase preliminare — nella vasta problematica e negli indirizzi di fondo del programma quinquennale; pertanto, pur coi limiti che esso presenta e che sono conseguenza delle condizioni obiettive dell'attuale livello del reddito nazionale, il bilancio stesso è coerente con l'impostazione della politica di centro-sinistra. Il senatore Deriu riconosce inoltre che il documento in esame corrisponde alle reali esigenze di un Paese in fase di sviluppo, pur sottolineando l'insufficienza complessiva degli stanziamenti e la conseguente esiguità degli interventi preventivati.

Il relatore analizza quindi la composizione della spesa prevista, tenendo conto degli stanziamenti che si riferiscono ad annualità di spese e contributi per opere già eseguite e dei fondi stanziati per le retribuzioni del personale. Sottolinea quindi la necessità di destinare i fondi disponibili, prevalentemente, agli interventi per la soluzione di problemi di fondo e per la costituzione di strutture fondamentali del nostro sistema produttivo e di nuovi e razionali istituti che incidano nella vita economica e sociale.

Dopo essersi occupato della confusione di competenze tra vari Ministeri, esistenti in taluni settori, il relatore si sofferma sulla necessità di procedere, in diversi campi, alla pronta elaborazione di leggi organiche o, almeno, di testi unici.

Il senatore Deriu passa quindi a trattare più specificamente vari problemi delle opere pubbliche ed avanza numerose osservazioni su alcune delle voci più importanti del bilancio, nonchè sul patologico sviluppo dei residui passivi.

Accenna quindi alla crisi dell'attività edilizia, ricordando i provvedimenti legislativi che si sono susseguiti in quest'ultimo periodo ed ai loro risultati. Tratta successivamente del bilancio dell'ANAS, dell'attività della GESCAL, dei problemi della navigazione interna, dei problemi del personale del Ministero (per il quale ritiene opportuna una migliore distribuzione ed una migliore utilizzazione nonchè misure tali da consentire il reclutamento di tecnici di valore).

Avviandosi alla conclusione, il senatore Deriu avanza riserve circa il ruolo svolto, nella formulazione del bilancio, dalla Ragioneria generale dello Stato, ed invita il Ministro ad operare affinché il suo Dicastero divenga, come deve essere, il centro propulsore e coordinatore di tutte le attività costruttive della nazione, soddisfacendo le esigenze di vita civile sempre più diffuse nel Paese, non solo sul piano economico ma anche su quello sociologico e culturale. Accenna, a questo proposito, all'importanza e alle necessità di una legge urbanistica, deplorando il ritardo con cui si procede all'elaborazione del relativo progetto.

Infine il relatore segnala al Governo diversi problemi della regione sarda.

Si inizia quindi la discussione generale, con un breve intervento del senatore Zanier, il quale illustra due ordini del giorno: nel primo si invita il Governo a promuovere lo studio e la progettazione dell'autostrada Udine-Tarvisio e a dar corso, nel frattempo, ai lavori di sistemazione ed ampliamento del tratto di strada statale Chiussaforte-Tarvisio-Valico Coccau; nel secondo si invita il Ministero dei lavori pubblici ad intervenire rapidamente per la definitiva soluzione dei problemi di sistemazione idraulica della regione friulana.

La seduta, sospesa alle ore 13,10, riprende alle ore 17.

Il senatore Crollanza illustra due ordini del giorno, dopo aver rinviato al dibattito in Assemblea le proprie considerazioni sull'impostazione generale del bilancio. Il primo ordine del giorno invita il Governo a provvedere, oltre che all'attuazione delle opere già finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, alla sistemazione del porto di Bari con i lavori più urgenti, nell'ambito del primo programma quinquennale di sviluppo. Il secondo ordine del giorno invita il Governo a provvedere affinché sia accelerata la costruzione delle autostrade adriatica e Napoli-Bari, specialmente nei tratti Canosa-Vasto e Canosa-Avellino, nei quali i lavori non sono stati ancora appaltati, evidentemente per indugi da attribuirsi alle società concessionarie.

Il senatore Vidali illustra successivamente un ordine del giorno che impegna il Governo a potenziare, mediante l'attuazione delle opere già iniziate, il sistema delle comunicazioni stradali e ferroviarie della regione Friuli-Venezia Giulia. L'oratore insiste sulla delusione della opinione pubblica regionale, che assiste all'indifferenza del Governo per la situazione di marginalità in cui è venuta a trovarsi la regione col porto di Trieste, indifferenza che si manifesta anche con l'abbandono di opere già iniziate, il cui completamento successivo avrà un costo molto maggiore.

Il senatore Vidali conclude il suo intervento accennando ai drammatici problemi sollevati nella regione Friuli-Venezia Giulia dalle recenti alluvioni e chiede un organico intervento del Governo per evitare, o quanto meno contenere, disastri del genere.

Interviene quindi il senatore Adamoli il quale, premesso che i senatori comunisti hanno ascoltato con interesse alcuni rilievi mossi al bilancio dal relatore Deriu, critica il giudizio che questi ha dato circa la rispondenza dello stato di previsione alla programmazione ed alla politica di centro-sinistra. In realtà, l'impostazione attuale del bilancio indica che si vuole soltanto continuare sulla vecchia strada e limitarsi all'ordinaria amministrazione, senza neppure tener conto delle esigenze che le recenti alluvioni hanno portato alla luce.

Il senatore Adamoli solleva quindi il problema dei residui passivi, che hanno raggiunto importi enormi, specialmente per il Ministero dei lavori pubblici; chiede pertanto che il Ministro fornisca informazioni sulle cause che determinano la mancata effettuazione di spese già impegnate, in misura tanto rilevante da dare luogo, in pratica, ad un bilancio diverso da quello approvato dal Parlamento. L'oratore illustra successivamente due ordini del giorno; il primo impegna il Governo a presentare il disegno di legge per la riforma urbanistica, che — secondo il senatore Adamoli — sembra essere scomparso dal programma governativo; l'altro ordine del giorno, invita il Governo ad accertare i criteri seguiti nella progettazione e nella costruzione dell'autostrada del Sole, nonché l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate sulla stessa autostrada, in relazione ai recenti, luttuosi eventi.

Il senatore Florena richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di sollecitare lo studio delle possibilità di un attraversamento stabile dello Stretto di Messina.

Il senatore Massobrio si sofferma su alcuni problemi particolari di piccoli centri (circonvallazioni, case di riposo per persone anziane, regolazione di torrenti).

Il senatore Gaiani illustra due ordini del giorno. Con il primo si impegna il Governo: 1) a promuovere una nuova politica per l'uso delle acque pubbliche, predisponendo ed attuando un piano generale ed organico di difesa del suolo e di sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali ai fini della coordinata utilizzazione delle acque per l'agricoltura — bonifiche e irrigazioni —, per gli usi civili, per la navigazione interna, per la produzione dell'energia elettrica e per lo sfruttamento industriale. Tale piano dovrà

essere inserito nella programmazione economica nazionale e i relativi finanziamenti dovranno essere considerati, nelle scelte di politica economica, fondamentali e prioritari; 2) a predisporre, nel quadro del piano generale, urgenti e coordinati interventi nei bacini idrografici più importanti, unitariamente intesi, ai fini della sicurezza delle popolazioni e delle più impellenti necessità economiche, tenendo conto dei tempi tecnici occorrenti e della successione delle opere secondo obiettivi criteri di priorità.

Il secondo ordine del giorno del senatore Gaiani invita il Governo a voler accelerare lo studio per predisporre nel più breve tempo possibile il piano regolatore generale degli acquedotti per tutto il territorio dello Stato a norma della legge 4 febbraio 1963, n. 129.

Il senatore Gaiani presenta infine una proposta di emendamento tendente ad elevare da lire 2.500 milioni a lire 10.000 milioni la spesa prevista nello stato di previsione al titolo II, sezione I, categoria XII, rubrica 3.

Il seguito della discussione è infine rinviato alla seduta di domani mattina.

La seduta termina alle ore 19,50.

INDUSTRIA (9ª)

Presidenza del Presidente
BUSSI

Interviene il Ministro del commercio con l'estero Mattarella; alla ripresa pomeridiana, intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Lami Starnuti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 15).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il senatore Forma ha chiesto alcuni schiarimenti, il senatore Francavilla,

richiamando i dati prospettati dal relatore, osserva che da essi non scaturisce una valutazione positiva della situazione economica generale. A suo avviso ciò è da attribuire all'attività del Governo, il quale, tra l'altro, non avrebbe sufficientemente agevolato la piccola e media industria e l'artigianato.

Il senatore Zannini, dopo aver dato atto al Ministro dell'attività svolta, auspica che tutti i dicasteri interessati si impegnino in una ricerca degli strumenti più adatti a potenziare le esportazioni italiane, soprattutto nei paesi sottosviluppati.

Il senatore D'Angelosante, dopo avere osservato che nello schema di parere predisposto dal relatore mancano le valutazioni complessive dei dati prospettati, si sofferma sui problemi relativi al Mercato comune ed in particolare sul regresso dell'esportazione di prodotti ortofrutticoli italiani nei Paesi della Comunità. Contesta, quindi, che il saldo della bilancia commerciale sia da considerare come un successo della politica economica generale; a suo avviso, infatti, il fenomeno è determinato in misura rilevante dalla diminuzione del consumo interno (e quest'ultimo è da collegare alla diminuzione del valore reale dei salari ed al mancato utilizzo dell'acciaio). L'oratore lamenta poi un eccesso di iniziative del Governo per incentivare l'ingresso di capitale straniero ed esprime il convincimento che la prospettiva di un illimitato aumento delle esportazioni sia da respingere, perchè da essa deriverebbe, in definitiva, un grave danno per la produzione nazionale.

Il senatore Veronesi rileva che, oltre al potenziamento degli uffici dell'Istituto per il commercio estero, si impone un loro coordinamento con gli uffici commerciali del Ministero degli affari esteri e con le Camere di commercio (soprattutto per agevolare le iniziative delle piccole e medie imprese). Dopo essersi soffermato sul commercio con l'estero nel settore zootecnico, l'oratore illustra un ordine del giorno, in cui si sollecita un maggiore coordinamento delle attività dei vari Dicasteri interessati, al fine di migliorare la bilancia delle importazioni ed esportazioni.

Il senatore Trabucchi, dopo aver dato atto al Ministero dei positivi risultati del-

l'opera che esso svolge, raccomanda una maggiore severità nel controllo sull'attività di esportatori scarsamente scrupolosi, soprattutto nel settore ortofrutticolo.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Bonafini. Egli riassume i dati emersi nel dibattito, replica alle osservazioni degli oratori intervenuti ed offre i richiesti chiarimenti; illustra, quindi, un ordine del giorno, nel quale si chiede la piena liberalizzazione dell'importazione delle banane. Il relatore ricorda poi di avere presentato alcuni emendamenti per aumentare gli stanziamenti dei capitoli 1251, 1252, 1272, 1274 e 1279. Conclude proponendo di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione in esame.

Prende successivamente la parola il ministro Mattarella. Dopo avere messo in rilievo il miglioramento della situazione economica generale e della bilancia commerciale, il Ministro esamina le tendenze emerse dall'andamento delle esportazioni nel corso del 1965 e le prospettive che ne derivano e sottolinea che l'aumento delle esportazioni — se visto globalmente — dev'essere attribuito non a fattori artificiosi (come la liquidazione delle scorte con vendite sotto costo) ma piuttosto al miglioramento delle strutture organizzative imprenditoriali.

In merito alla riduzione delle importazioni, l'onorevole Mattarella osserva che essa deve essere valutata in termini globali: semmai, desta preoccupazione la flessione dell'importazione di macchinari per investimento. Rileva quindi che il settore alimentare — anch'esso esaminato nella sua globalità — non rivela diminuzioni di importazione che possano molto preoccupare sotto il profilo del commercio interno.

L'oratore osserva che il miglioramento della bilancia commerciale — a prescindere dall'interpretazione delle singole voci — ha indubbie ripercussioni positive sulla bilancia dei pagamenti e quindi sull'economia generale del Paese; vi sono, a suo avviso, anche problemi di mercato interno, dalla cui soluzione dipende il miglioramento dei costi e del consumo.

Il Ministro replica quindi alle osservazioni del senatore D'Angelosante, dichiarando che il saldo attivo del movimento dei capitali non è tale da destare i timori espressi

in ordine all'investimento di capitali esteri in Italia.

Dopo avere ricordato le caratteristiche fondamentali dell'economia italiana, il ministro Mattarella dichiara di ritenere fondamentale l'ulteriore sviluppo delle esportazioni e di non condividere, in prospettiva, il pessimismo degli oratori di opposizione, anche se la concorrenza, soprattutto nel settore dei macchinari (esportati a credito da altri Paesi), rende difficile la situazione generale e quindi impone una politica di sostegno dell'industria in tutte le sue dimensioni.

Il rappresentante del Governo dà quindi assicurazioni alla Commissione sul potenziamento degli uffici periferici ed esteri del Ministero e dell'attività di *promotion*; avviandosi alla conclusione, si sofferma sui problemi relativi all'area del Mercato comune ed in particolare su quelli dei settori agricolo e ortofrutticolo, per i quali s'impongono misure che il Governo italiano intende adottare, compatibilmente con le norme dei Trattati di Roma.

Conclude accettando l'ordine del giorno Bonafini ed accogliendo come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Veronesi. Sull'emendamento del relatore si dichiara d'accordo quanto al contenuto, ma rileva che le esigenze del bilancio gli impediscono di accettarlo; propone perciò che esso sia trasferito in un ordine del giorno di analogo tenore.

Tale ordine del giorno è, quindi, approvato dalla Commissione.

Prende successivamente la parola il senatore Francavilla; egli rileva che la discussione sugli stati di previsione è tale da non potersi assimilare a quella sui disegni di legge ordinari; l'esigenza di approfondire il parere e le risultanze del dibattito impone — a suo avviso — un rinvio della votazione, che egli chiede formalmente a nome del proprio Gruppo.

Il presidente Bussi replica che il testo del parere redatto dal senatore Bonafini è stato già messo a disposizione dei Gruppi parlamentari e che è possibile, tutt'al più, un assai breve rinvio.

Il senatore Bonafini conferma la dichiarazione del Presidente e si dice contrario ad un rinvio alla prossima settimana; in

tal senso si pronunzia anche il senatore Bernardinetti.

Su proposta del Presidente, la votazione sul parere è rinviata al pomeriggio.

La seduta, sospesa alle ore 13,45, riprende alle ore 17,15.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio (Tabella 13). (Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Zannini, riassume brevemente il dibattito, replicando ai vari oratori intervenuti ed offrendo i richiesti chiarimenti. Dopo avere ribadito la positività delle prospettive dell'economia nazionale, l'oratore si dichiara d'accordo con taluni rilievi, come quello mosso dal senatore Montagnani Marelli sugli organi di studio del Ministero dell'industria, mentre afferma di non poter accettare le forme di controllo sulle imprese proposte dal senatore Bernardi.

Prende successivamente la parola il Ministro dell'industria e del commercio Lami Starnuti, il quale esamina ampiamente i problemi della produzione industriale, dell'ordinamento del commercio interno e dell'edilizia.

Dopo aver posto l'accento sui sintomi di ripresa dell'economia nazionale, soprattutto nei settori delle industrie manifatturiere e della siderurgia, il Ministro osserva che uguali sintomi non si riscontrano ancora nell'industria tessile, edilizia e meccanica per quanto riguarda i beni d'investimento.

L'oratore passa quindi in rassegna i provvedimenti del Governo in favore dell'edilizia e dell'industria laniera ed auspica che gli operatori si sforzino di intervenire con un'offerta adeguata alla domanda crescente, onde evitare in futuro di mettere in pericolo, ancora una volta, l'equilibrio della bilancia commerciale e dei pagamenti.

Nel replicare quindi ai vari interventi, il Ministro rileva che in alcuni settori dell'industria metalmeccanica si è verificata una significativa ripresa, sostenuta dalla politica del Ministero (in proposito egli ricorda, tra l'altro, la legge n. 170 del 1965, sulla concentrazione delle imprese, che subordina i benefici all'ammodernamento degli impian-

ti) sottolineando che tale politica tiene ben presenti i problemi della classe lavoratrice.

Altri schiarimenti l'oratore offre al senatore Montagnani Marelli circa le stazioni sperimentali, per le quali è ora in preparazione un apposito disegno di legge.

Dopo essersi soffermato sui problemi dell'energia, annunciando la presentazione al Parlamento di un rapporto sulla materia, il Ministro passa a trattare i problemi dell'artigianato, del settore commerciale e delle assicurazioni.

Dichiara quindi di non poter accogliere l'emendamento proposto dal senatore Montagnani Marelli, occorrendo una apposita legge per concedere aumenti di retribuzione ai dipendenti statali.

Il Ministro dell'industria passa poi ad esaminare gli ordini del giorno presentati. Dichiara anzitutto di non poter accogliere quelli del senatore Veronesi che si riferiscono ad agevolazioni fiscali ed invita il proponente a ritirarli, con l'intesa che il loro contenuto sia ampiamente esposto ed entro certi limiti raccomandato all'attenzione dei Ministeri finanziari, nel parere che sarà trasmesso alla 5ª Commissione.

Dichiara altresì di non poter accettare l'ordine del giorno dello stesso senatore Veronesi relativo alla liquidazione dell'Ente per la cellulosa, ed invita il presentatore, per quanto concerne i chiarimenti da lui richiesti circa l'amministrazione dell'Ente, a formulare un'apposita interrogazione al suo Dicastero. Dichiara poi di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno, sempre del senatore Veronesi, concernenti lo Enel, il coordinamento delle norme sanitarie nel settore alimentare e la ricerca scientifica; accetta altresì come raccomandazione, ad eccezione dell'ultimo capoverso, quello relativo alla ricerca e coltivazione di idrocarburi nella piattaforma continentale.

Accoglie, quindi, l'ordine del giorno dei senatori Montagnani Marelli ed altri, che auspica un'iniziativa del Governo per la ricerca e l'impiego di nuove fonti energetiche, mentre si dichiara contrario ai due ordini del giorno del senatore Passoni, in cui si invita il Governo ad espropriare imprese, la cui crisi sia da attribuire ad attecchia-

menti padronali particolari, ed a sottoporre a controllo le attività di imprese cui siano concessi finanziamenti.

Dichiara quindi di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Bernardi, che auspica un adeguamento della legislazione per il settore dei marmi, e quello dei senatori Montagnani Marelli, Bonafini ed altri, che invita il Governo a concedere le maggiori facilitazioni alle imprese artigiane.

La Commissione approva quindi il parere sullo stato di previsione redatto dal senatore Zannini; dichiararono di votare contro i senatori Secci, Passoni e Veronesi.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 15).

(Conclusione dell'esame).

La Commissione approva il parere sullo stato di previsione sopra indicato, predisposto dal senatore Bonafini. Annunciano il proprio voto contrario i senatori Secci, Passoni e Veronesi; quest'ultimo precisa che il suo voto è dettato da considerazione di politica generale, mentre dà atto della positiva attività svolta dagli organi del Ministero.

La seduta termina alle ore 19,30.

LAVORO (10^a)

Presidenza del Presidente

SIMONE GATTO

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Delle Fave e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Fe-noaltea.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 14).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Boccassi, pur riconoscendo i miglioramenti introdotti recentemente nelle

provvidenze per i lavoratori tubercolotici, afferma che molto resta ancora da fare in questo campo e indica i punti basilari sui quali dovrebbe essere imperniata una completa opera di assistenza e previdenza. L'oratore si sofferma quindi ad esaminare gli inconvenienti che impediscono il buon funzionamento dell'INAM e ne appesantiscono gli oneri (a questo proposito il ministro Delle Fave interloquisce per contestare le affermazioni di stampa, secondo cui lo Stato sarebbe in arretrato nei pagamenti allo Istituto) ed auspica che si proceda, sia pure gradualmente, ad una riforma del sistema assistenziale.

Dopo avere quindi accennato ai problemi dell'infortunistica, che non sono stati risolti dal nuovo testo unico, il senatore Boccassi sollecita, con un ordine del giorno, l'emana-zione dei decreti ministeriali per la fissazione dei massimali e delle retribuzioni convenzionali ai fini del calcolo delle rendite e indennità per invalidità. Con altro ordine del giorno, egli invita il Governo ad impostare una nuova politica sanitaria, nel quadro di un servizio sanitario nazionale, capace di risolvere i problemi che stanno alla base dei conflitti in corso tra enti mutualistici ed organizzazioni dei medici.

Il senatore Samaritani afferma che la politica economica dell'attuale Governo ha conseguito il risultato di una pesante caduta dei livelli di occupazione e che prospettive ancora più oscure sono offerte dal discorso pronunciato a Bari dal Presidente del Consiglio. In tale occasione — sostiene l'oratore — l'onorevole Moro ha anche esercitato un'indebita pressione sulla privata contrattazione del lavoro, mentre per altre vie appaiono chiari sintomi di direttive impartite a tutti gli organi pubblici perchè sia ostacolato il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione. Il senatore Samaritani sostiene quindi che la ripresa economica del Paese non può prescindere da un'efficace azione di tutela del lavoro e invoca pertanto che siano definite sollecitamente le norme legislative per la giusta causa nei licenziamenti e che siano aggiornate quelle relative al collocamento.

Occupandosi infine della cooperazione, il senatore Samaritani auspica la convocazione di una conferenza nazionale per un approfondito dibattito sui problemi del settore e, in un ordine del giorno, chiede la modificazione della legge del 1947 sulle cooperative, secondo lo schema approvato alla unanimità dalla Commissione centrale per le cooperative, l'aumento a 50 miliardi dei fondi di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca del lavoro, nonché il finanziamento di corsi per la formazione tecnico-professionale dei dirigenti, degli amministratori e dei soci delle cooperative.

Parla quindi il senatore Fiore, il quale sostiene che, in base ai dati risultanti dal bilancio dell'INPS, sarebbe stato possibile concedere ai pensionati i miglioramenti negati dal Governo, nel recente dibattito parlamentare, per l'asserita mancanza di copertura. Sottolineata quindi la necessità di democratizzare l'ordinamento amministrativo dell'Istituto, egli passa a trattare dei particolari problemi previdenziali dei lavoratori dello spettacolo e dei marittimi, per i quali ultimi sollecita un tempestivo adeguamento delle pensioni.

Per quanto concerne l'emigrazione dei lavoratori all'estero, il senatore Fiore (premessi che occorrerebbe evitare, mediante la creazione di posti di lavoro in Patria, il disperdersi di un prezioso patrimonio umano) sostiene la necessità che i rappresentanti sindacali siano presenti nella stipulazione dei contratti di lavoro. Per ultimo, l'oratore invita il Ministro ad esaminare attentamente la situazione che si è determinata nell'Associazione dei mutilati del lavoro, in seguito all'emanazione di norme regolamentari restrittive dei diritti degli associati; suggerisce altresì modifiche alla legge istitutiva dell'Associazione predetta.

Il senatore Macaggi ribadisce l'esigenza di una più efficace tutela dei lavoratori all'estero, anche sotto il profilo morale. Egli si sofferma poi sui problemi dell'assistenza sanitaria e a tale proposito sottolinea la necessità del riordinamento degli Istituti mutua-

listici e dell'unificazione delle norme che regolano le prestazioni. L'oratore ritiene peraltro indispensabile, come punto di partenza per la soluzione di tanti inconvenienti nell'assistenza sanitaria, un'opera di educazione mutualistica del lavoratore e del medico.

Dopo aver quindi accennato ai conflitti di competenza tra INAM ed INAIL, conflitti che potrebbero essere risolti mediante l'arbitrato di apposite Commissioni tecniche, il senatore Macaggi, occupandosi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, sostiene la necessità di un adeguamento della legislazione vigente, tenendo conto dell'evoluzione dei sistemi produttivi e delle tecniche di prevenzione.

Il senatore Macaggi presenta infine un ordine del giorno, che impegna il Governo a sollecitare la conclusione del Comitato interministeriale per lo studio del problema delle pensioni dei marittimi e a presentare al più presto al Parlamento i relativi provvedimenti legislativi.

Il senatore Zane, espresso il suo compiacimento per l'esauriente relazione introduttiva del senatore Pezzini, afferma che in campo previdenziale occorre eliminare alcune distorsioni ancora presenti nel nostro ordinamento. In particolare, egli sollecita l'unificazione dei sistemi di riscossione dei contributi previdenziali e la riforma del contenzioso, per facilitare i ricorsi avverso le decisioni, spesso difformi, delle varie gestioni della Previdenza sociale.

Dopo aver quindi sostenuto la necessità di destinare più cospicui fondi all'istruzione professionale, il senatore Zane conclude il suo intervento con una breve replica al senatore Fiore, contestando le critiche mosse alla legge istitutiva dell'Associazione nazionale dei mutilati del lavoro.

Il Presidente dà quindi notizia degli altri ordini del giorno presentati. Uno di essi, a firma dei senatori Trébbi ed altri, chiede al Governo di presentare al Parlamento una dettagliata relazione sullo stato patrimoniale e sulla gestione degli Enti facenti capo al Ministero del lavoro.

Con altro ordine del giorno, i senatori Caponi ed altri impegnano il Governo alla

parificazione dei trattamenti previdenziali dei lavoratori agricoli con quelli dell'industria, a promuovere il passaggio delle Mutue comunali all'INAM e a disporre lo sgravio dei contributi a carico dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Un ordine del giorno dei senatori Cipolla ed altri sollecita interventi governativi di vario genere per le iscrizioni dei lavoratori agricoli negli elenchi anagrafici.

L'ordine del giorno dei senatori Bera ed altri, richiamate le conclusioni della Conferenza nazionale dell'agricoltura, chiede più favorevoli norme per le indennità di malattia e infortunio, sempre a favore dei lavoratori agricoli.

Infine, l'ordine del giorno dei senatori Brambilla ed altri sollecita la presentazione di un disegno di legge concernente l'istruzione tecnico-professionale e chiede altre provvidenze a favore degli studenti lavoratori.

La replica del relatore e il discorso del Ministro del lavoro sono quindi rinviati alla seduta che si terrà mercoledì 22.

La seduta termina alle ore 12,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Venerdì 17 settembre 1965, ore 9,30.

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 8**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (**Tabella 16**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 10**).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*